

Il pensiero del pontefice Leone XIII su Cristoforo Colombo nella celebrazione del quarto secolo dalla scoperta dell'America.

Il Vescovo d'Alba e conte Giuseppe Francesco Re, nell'agosto del 1892 ha il compito di divulgare per mezzo di uno stampato il pensiero del Pontefice, rivolto al Venerando Clero e al Dilettissimo Popolo, che inizia così:

«Mentre il mondo civile va a gara in questi gironi a celebrare il nome di Cristoforo Colombo, al fine d'attestargli la sua riconoscenza per la importantissima e mirabile scoperta da lui fatta or sono quattro secoli, il nostro S. P. Leone XIII, giusto estimatore di quanto è veramente grande, volle anch'Egli unire la sua voce a questo concerto di lodi che d'ogni parte risuona all'immortale Scopritore dell'America ».

Il Papa dalla Santa Sede indirizza ai Vescovi di Spagna ed America uno splendido elogio di Cristoforo Colombo, mettendo bene in luce quanta gran parte abbia avuto nella meravigliosa scoperta la Fede e la Pietà del suo autore.

Si ammette che lo scopritore abbia avuto interessi e motivi "temporali" oltre alle ragioni umane, ma v'è una nota che distingue Colombo dagli altri esploratori:

« Sovra tutte le ragioni umane campeggiò in lui il sentimento della religione dei suoi padri, della quale egli prese senza dubbio l'ispirazione del gran disegno [...] ».

Cristoforo Colombo con tanto suo rischio e opposizioni si rese *grandemente benemerito* non solo della Società civile ma eziandio della Cristiana Religione, spianando la via all'evangelizzazione di sterminate popolazioni prive della cognizione del vero Dio e perdute dietro le superstizioni della idolatria.

Per questo il Santo Padre giudicò che *a celebrare degnamente e in armonia colla verità storica le solennità Colombiane, sia d'uopo che allo splendore delle pompe civili vada compagna la Santità della Religione.*

Siano rese a Dio pubbliche grazie nel festeggiare la memoria di questo grande avvenimento della scoperta dell'America, il giorno 12 ottobre o nella domenica seguente, nelle chiese Cattedrali e Collegiate di Spagna Italia, e

delle Americhe, dopo l'Ufficio del Giorno, sia cantata solennemente la Messa *de Sanctissima Trinitate*.

Fate conoscere al Popolo questo prezioso documento: «Mentre si grida da tanti che la Religione è nemica dei lumi, avversaria del progresso, e per ciò si lavora a separare la civiltà dal cristianesimo, non sfuggirà certamente alla vostra perspicacia come l'esempio di Colombo sia una solenne prova di fatto contro queste audaci e dissennate asserzioni».

[...] «La solennità che si celebra in onore di Colombo deve esser nuovo stimolo a fare grande stima di quella fede che fu la principale ispiratrice del grande disegno all'intrepido navigatore e che è insieme la luce divina che deve guidarci al Cielo».

I molto reverendi Parroci saranno compiacenti di leggere in una domenica più vicina a l 12 ottobre, la lettura della lettera Pontificia relativa al Centenario di Cristoforo Colombo.

Alba 22 agosto 1892

C.Q.

Archivio storico parrocchiale Santo Stefano Roero.